

Roma, 21 marzo 2022

Prot. n. 16

Prof.ssa Marta Cartabia
Ministra della Giustizia

L'amministrazione degli **Archivi Notarili** è una amministrazione autonoma nell'ambito della Giustizia articolata in un Ufficio Centrale, due ispettorati circoscrizionali, 91 archivi distrettuali e 13 archivi sussidiari, con una dotazione organica di 18 dirigenti e di 502 unità di personale delle aree. La stessa ha un bilancio autonomo con entrate proprie, senza alcun contributo dello Stato (le entrate derivano dalla riscossione di tasse, dei diritti corrisposti dall'utenza, dall'aggio sulla riscossione dei contributi che gli Archivi operano per conto della Cassa e del Consiglio nazionale del notariato, dalle sanzioni disciplinari pecuniarie applicate ai notai).

L'amministrazione degli Archivi Notarili svolge un'attività che richiede alta professionalità e peculiari competenze in quanto ha ad oggetto il controllo formale e sostanziale degli atti notarili mediante le ispezioni ordinarie e straordinarie con il recupero delle somme concernenti l'errata liquidazione di tasse e contributi versati mensilmente o a scadenze annuali dai notai agli Archivi. A questa attività istituzionale se ne aggiungono altre, quali ad esempio quelle aventi ad oggetto la conservazione e rilascio delle copie all'utenza degli atti dei notai cessati dalle funzioni; la c.d. continuazione dell'attività notarile con riferimento agli atti depositati nell'Archivio dai notai; la legittimazione a promuovere l'azione disciplinare nei confronti dei notai innanzi alle Commissioni Regionali di Disciplina; la competenza a decidere sulla richiesta del notaio di estinzione dell'illecito disciplinare, per le infrazioni disciplinari sanzionabili solo con pena pecuniaria; l'attività di riscossione delle sanzioni pecuniarie disciplinari inflitte ai notai, l'accertamento, per gli atti societari, di infrazioni amministrative per ritardata iscrizione presso il registro delle imprese, la gestione di tutte le somme affidate nei casi di legge ai notai in caso di cessazione dall'attività, la tenuta, per l'Italia, del Registro unico europeo dei testamenti.

A queste molteplici attribuzioni il legislatore recentemente ne ha aggiunte altre quali ad esempio la riscossione per conto del Consiglio Nazionale del Notariato, dei contributi per il fondo garanzia e dell'assicurazione obbligatoria; si è poi avuto l'incremento dell'attività di conservazione del materiale documentario, con particolare riferimento alle scritture private autenticate aventi ad oggetto atti sottoposti a pubblicità immobiliare o commerciale atti per i quali il legislatore ha previsto la conservazione a raccolta, nonché l'incremento dell'attività di rilascio copie e l'incremento dell'attività ispettiva estesa peraltro anche agli atti notarili informatici. La legge 124/2017 infine ha previsto un aumento considerevole delle sedi notarili, aumento che conseguentemente ha comportato e comporta un ulteriore rilevante accrescimento dei carichi di lavoro a titolo esemplificativo sopra elencati.

Il 21 febbraio scorso questa Organizzazione Sindacale ha tenuto in *call conference* un'assemblea nazionale del personale degli archivi notarili. Dalla viva voce dei lavoratori che hanno partecipato in

massa è emerso un quadro desolante e frustrante della attuale situazione di questa articolazione del Ministero della Giustizia:

- **Il sottodimensionamento dell'organico** determinato dal taglio agli organici imposto dalle leggi sulla Spending Review, taglio che gli Archivi Notarili hanno subito sull'intero organico (a differenza delle altre amministrazioni della Giustizia ove il taglio è stato circoscritto agli uffici centrali del ministero) esasperato dall'incremento delle attribuzioni per gli uffici previsto dalla recente legislazione (con un conseguente aumento del carico di lavoro).
- **La grave carenza di personale**, che trae origine dalla cronica mancanza di concorsi sofferta da questa amministrazione ben al di là del semplice blocco del *turn over* comune anche alle altre. Segnatamente gli ultimi concorsi sono stati banditi nel 1986 per l'area seconda, nel 2002 per l'area terza, e nel 1996 per la dirigenza, per cui su un organico, già ridotto (per quanto detto al punto precedente) di 502 unità (cui si aggiungono 17 dirigenti di seconda fascia ed un dirigente di prima fascia), il personale attualmente in servizio è di 350 unità, cui di addizionano 81 comandati (nel 2012 il personale era composto di 750 unità). Il *trend* è destinato a peggiorare già dai prossimi mesi, in considerazione dell'età anagrafica dei dipendenti.
- **L'abnorme utilizzo dell'istituto dell'applicazione**. Poiché i lavoratori in servizio devono coprire oltre 100 uffici presenti sul territorio nazionale, compreso l'Ufficio Centrale che ha sede a Roma, stante la carenza di personale, molti, a partire dai conservatori, sono costretti a lavorare (senza alcun riconoscimento economico-giuridico) su più sedi, collocate in province differenti, spesso in altra regione, giusta provvedimenti di applicazione disposti dalla direzione generale anche contro la volontà degli interessati, anche in costanza di pandemia; applicazioni che tra l'altro ormai creano enormi problemi per la organizzazione degli uffici che cedono *pro tempore* personale. La posizione dei conservatori, poi, è del tutto peculiare perché, anche quando designati come reggenti di uno o addirittura più archivi per alcuni giorni al mese, ne assumono permanentemente *in toto* la qualità di datore di lavoro, con ogni conseguente responsabilità, a partire da quella della sicurezza.
- **La violazione sistematica del diritto alla mansione** in danno dei lavoratori, i quali, proprio in conseguenza della carenza di personale, sono di fatto obbligati a svolgere, se appartenenti alla prima o alla seconda area, mansioni superiori, senza alcun riconoscimento giuridico ed economico, e se conservatori, mansioni inferiori, vietate dalla legge.
- **La violazione del diritto alla carriera (totale assenza di progressioni giuridiche dentro e tra le aree)**. Gli archivi notarili sono l'unica amministrazione della Giustizia che ad oggi non ha beneficiato delle progressioni tra le aree, né dall'area prima alla seconda area, né da questa (in presenza dei titoli necessari) alla terza.
- **Il mancato rifinanziamento del FRD**. Il Fondo Risorse Decentrate (ossia il Fondo che finanzia il salario accessorio dei lavoratori) di recente è stato rifinanziato dalla legge in favore di tutti i dipartimenti ad eccezione degli archivi notarili. La circostanza è grave e, sotto certi aspetti beffarda, se si considera che gli Archivi Notarili sono una amministrazione finanziariamente autonoma con importanti avanzi di bilancio e, come più volte proposto dalla CISL e dalle altre oo ss confederali, ben potrebbe attingere a risorse proprie per arricchire l'esangue salario accessorio dei lavoratori.
- **La esclusione dal PNRR** ossia dagli importanti investimenti provenienti dall'Europa che ben avrebbero potuto assicurare la digitalizzazione delle procedure specie in tema di rilascio copie.

L'amministrazione degli Archivi Notarili è ormai una nave alla deriva a causa della miopia o, nel migliore dei casi, dell'incomprensibile disinteresse dei Ministri della Giustizia che si sono succeduti da tanti, troppi anni: tagli totalmente risibili sul piano del risparmio di finanza pubblica (peraltro ai

danni, come detto, di un'amministrazione finanziariamente autonoma) stanno determinando la sua inevitabile progressiva paralisi, con conseguenti ricadute anche sulla qualità del controllo sull'attività notarile e del servizio erogato all'utenza. E poiché entrambi gli aspetti sono fonte di responsabilità a vario titolo dei lavoratori coinvolti (ma da ultimo, è bene non dimenticare, anche dell'amministrazione di appartenenza in quanto tale) la loro montante inquietudine generata dal decadimento in corso, la loro frustrazione per carichi di lavoro fuori controllo e l'allarme derivato dai rischi crescenti di funzioni non più adeguatamente alimentate devono ritenersi ampiamente giustificati. Per tale motivo questa Organizzazione Sindacale chiede la sua attenzione per questa amministrazione e per questi lavoratori.

Per ottenere un'assolutamente urgente inversione del *trend* negativo è indispensabile:

- una **revisione al rialzo delle dotazioni organiche** al fine di riportare gli organici ad un numero pari a quello esistente prima dei tagli (circa 700 unità);
- nuove **assunzioni mediante concorsi pubblici** al fine di raggiungere il più possibile il pieno organico ed abbassare l'età media dei lavoratori;
- la **esigibilità del diritto alla carriera** dei lavoratori ossia progressioni tra le aree (innanzitutto dall'area prima alla seconda area per gli ausiliari) nonché cambi di profilo all'interno della stessa area;
- l'**incremento del salario accessorio** attraverso l'emanazione di una norma che consente di utilizzare quota parte delle ingenti entrate dell'amministrazione (autofinanziamento del FRD);
- **nuove progressioni economiche** con una rivisitazione dei relativi criteri
- l'**accentramento** dell'attività contrattuale
- investimenti per realizzare la **totale digitalizzazione** dei processi lavorativi.

Dal quadro delineato emergono chiaramente quali sono le difficoltà e le esigenze dell'Amministrazione degli Archivi Notarili. Per troppo tempo è proseguito un *modus agendi* che ha fatto dell'uso di strumenti emergenziali l'unico mezzo per fronteggiare la quotidianità degli uffici, peraltro non più, ormai, sempre assicurata, tenuto conto che alcuni di essi hanno un organico di fatto ridotto a due sole unità di personale quando non, a volte, addirittura una: l'eccezionalità non può essere resa norma, se non a costo di contraddire palesemente i principi anche di rango costituzionale che presiedono all'attività di qualunque pubblica amministrazione.

La CISL, insieme ai lavoratori, confida in un celere e positivo riscontro e rimane a disposizione anche per l'apertura di un confronto quantomai necessario sull'argomento.

Distinti saluti.

Il Coordinatore Responsabile
Eugenio Marra

